

## LM-52 e LM-90 RELAZIONI INTERNAZIONALI E STUDI EUROPEI

### Scheda di monitoraggio annuale 2019 indicatori di monitoraggio al 29/09/2019

Gli indicatori quantitativi aggiornati al 29/09/2019 rappresentano informazioni utili ad evidenziare i punti di forza e le criticità del CdS. Nel quadro introduttivo possiamo rilevare che nell'arco dell'ultimo triennio il numero degli **iscritti al primo anno** della magistrale è aumentato (2018-2019, 114 iscritti; 2017-2018, 87 iscritti; 2016-2017, 68 iscritti) in linea con il dato relativo all'area geografica, con un incremento più marcato nella classe di Studi Europei (SE, LM-90) il cui numero di iscrizioni al primo anno è quasi raddoppiato, rispetto alla classe di Relazioni Internazionali (RI, LM-52, +20%). Per quanto riguarda il totale degli iscritti alla magistrale nello stesso triennio, questo risulta sempre superiore alla media sia per area geografica che per il totale degli atenei.

Da questo quadro introduttivo, si deduce che il percorso magistrale RISE ha recuperato attrattività a livello nazionale dopo una flessione registrata negli anni precedenti a seguito della quale il CdS ha intrapreso una serie di azioni correttive quali la revisione dell'offerta formativa, l'istituzione di nuovi percorsi per doppio titolo con università straniere e il rafforzamento della mobilità internazionale. Tali azioni, che ci si propone di monitorare e integrare, sembrano aver prodotto risultati positivi che dovranno essere consolidati negli anni successivi.

Gli indicatori del Gruppo A e B della scheda di monitoraggio consentono un'analisi sia sulle performances degli studenti sia sul grado di internazionalizzazione delle loro carriere. Per ciò che attiene alla **regolarità delle carriere**, tra il 2014 e il 2017 risulta incrementata la quota di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno (indicatore iC01) in entrambe le classi seppure con una flessione nell'ultimo anno (nel 2017 per LM-52 pari al 47% e per LM-90 pari al 46%). Un aspetto più critico sembra emergere dall'indicatore iC02, relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso: nel 2018 tale quota risulta pari circa al 50% per entrambe le classi ed è inferiore al dato di area e nazionale, seppure in crescita rispetto all'anno precedente. Più oscillanti nel tempo i valori dell'indicatore della LM-90, data la numerosità limitata del campione. Il CdS ritiene che questo dato positivo possa essere il risultato di azioni intraprese per favorire la **riduzione dei tempi di laurea** degli studenti (miglioramento dell'organizzazione della didattica, carico didattico proporzionato ai crediti, miglioramento dell'orientamento all'ingresso) e che tale tendenza possa quindi essere confermata e rafforzata nel futuro. In particolare, con riferimento alle procedure di ammissione degli studenti per l'a.a. 2019-2020, si sono specificati ulteriormente i criteri di valutazione dell'adeguatezza della preparazione con l'introduzione di un colloquio per laureati triennali che abbiano un voto di laurea inferiore alla soglia stabilita. Questa modifica (che è visibile nel quadro B5 della SUA aggiornato nel 2019) intende migliorare la selezione e l'orientamento all'ingresso degli studenti verificando che siano in possesso di una preparazione adeguata per affrontare gli studi magistrali e, in caso vi siano carenze che possano essere colmate, dare indicazioni per un loro eventuale recupero. In tal modo, si intende migliorare la qualità della carriera magistrale dello studente e ridurre anche i tempi di laurea.

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti, l'indicatore iC04 conferma l'elevata quota di iscritti provenienti da altro ateneo in crescita nell'ultimo triennio. In particolare, il dato del 2018 mostra che gli studenti provenienti da altro ateneo sono raddoppiati per la classe di Studi Europei e aumentati del 60% per la classe di Relazioni Internazionali. Questo dato conferma la generale tendenza alla mobilità degli studenti tra atenei per gli studi magistrali ma si ritiene che a questo possa aver contribuito anche la revisione del piano di studio intrapresa dal CdS. Superiori alle medie di area e nazionale sono le percentuali dei **laureati occupati** a tre anni dalla laurea sia in attività lavorative che in formazione retribuita (indicatore iC07) costantemente

in crescita negli ultimi tre anni: 75,5% nel 2016, 79,3% nel 2017 e, infine, 82,7 nel 2018. Tale percentuale è ancor più elevata se si considera il sottoinsieme dei laureati occupati a tre anni dalla laurea solo in attività lavorativa con regolare contratto (indicatore iC07TER, 84,3% nel 2018).

Per quanto riguarda l'**internazionalizzazione**, i risultati del CdS risultano ottimi: le percentuali di CFU conseguiti all'estero nel triennio 2015-2017 (indicatore iC10) sono sempre più del doppio delle medie regionali e nazionali, anche se si registra una flessione nell'ultimo anno per entrambe le classi di laurea. La percentuale di laureati che ha acquisito almeno 12 cfu all'estero nel 2018 (iC11) risulta pari al 54% per la LM52 e al 37,5% per la LM90. Dal momento che l'internazionalizzazione rappresenta uno degli obiettivi fortemente perseguiti dal CdS negli ultimi anni, l'analisi degli indicatori risulta molto incoraggiante in termini di risultati conseguiti. Gli studenti del CdS si segnalano per un crescente grado di internazionalizzazione e per un accesso strutturalmente in crescita ai programmi di mobilità internazionale e di tirocinio. Se da un lato questo dato conferma il rafforzamento di uno dei punti di forza del CdS, dall'altro si ritiene che questo aspetto potrebbe contribuire all'allungamento dei tempi di laurea come evidenziato in precedenza. Negli ultimi anni il CdS si è impegnato per trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di mantenere alto il grado di internazionalizzazione e quella di contenere i tempi di laurea, nella convinzione che la competitività dei laureati del CdS vada ricercata nell'interazione tra la regolarità delle carriere e il profilo internazionale su cui le due classi di laurea sono fondate.

Gli indicatori del Gruppo E, relativi alla **valutazione della didattica**, mostrano che gli iscritti al CdS nel triennio 2015-2017 hanno registrato una quota stabile di CFU conseguiti al primo anno su quelli da conseguire (iC13) pari al 43,9% nel 2017 per Relazioni Internazionali (valori superiori alle medie di riferimento) e al 45,2% per Studi Europei (in flessione rispetto agli anni precedenti). Inoltre, dall'indicatore iC14 si evince che gli iscritti al CdS proseguono al II anno nello stesso CdS e che i tassi di abbandono tra i due anni sono contenuti e inferiori alle medie di riferimento, nel 2017 pari rispettivamente al 9,1% per RI e 0% per SE. Queste informazioni confermano la **soddisfazione degli studenti** rispetto al complesso dell'offerta formativa del CdS rilevata anche dall'indicatore di approfondimento iC25 che registra una soddisfazione dei laureandi pari all'93,4% nel 2018 rispetto al 77,8% nel 2017, superiore rispetto alle medie. In crescita anche la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo al CdS (iC18), passata dal 53,7% nel 2016 al 70,4% nel 2017 e, infine, al 78,7% nel 2018. Infine, per quanto riguarda il **corpo docente**, la qualità della ricerca dei docenti risulta superiore alla media (iC09 pari a 1,2 rispetto a 1), il rapporto studenti/docenti è aumentato nel 2018 dato l'aumento degli iscritti (indicatore iC05), mentre risulta stabile l'indicatore iC27 pesato per le ore di docenza. Dato confermato anche considerando lo stesso rapporto limitatamente agli insegnamenti del primo anno e la cui dinamica è dovuta all'aumento degli iscritti nel 2018 (indicatore iC28).

Fornire agli studenti del CdS opportunità di **tirocinio** di qualità e in linea con il percorso formativo non è facile, soprattutto per la classe LM 52. Tuttavia i dati disponibili sulla valutazione dei tirocini (quadro C3 della SUA) da parte degli studenti risultano senz'altro soddisfacenti, seppure migliorabili. I dati più recenti sono relativi all'anno accademico 2018/2019 e mostrano come in media gli studenti del CdS valutino alta la coerenza tra il progetto formativo e l'attività svolta durante il tirocinio (8.9 in una scala da 0 a 10, con un incremento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente), mentre il 66.7% di loro ritiene il tirocinio svolto utile per incrementare sia le proprie competenze che le proprie prospettive occupazionali (era il 65.4% l'anno precedente). Inoltre, in media, gli studenti ritengono che le attività svolte durante il tirocinio abbiano accresciuto le loro competenze e abilità e dichiarano di essere riusciti a mettere in pratica le competenze acquisite durante il loro percorso universitario (rispettivamente 9 e 9.3 su una scala da 0 a p10).

Dai risultati dei questionari per la Valutazione della Didattica sottoposti agli **studenti** (Quadro B6 della SUA) si evince che la soddisfazione per l'offerta formativa del CdS rimane stabile, con una variazione minima a livello percentuale rispetto ai risultati degli anni precedenti per tutti i quesiti presi in esame. La situazione è leggermente diversa per quanto riguarda l'opinione degli studenti **laureati**: il dato è in lieve crescita rispetto

ai risultati degli anni precedenti, con più del 90% degli intervistati che si dichiara generalmente soddisfatto della qualità dell'offerta formativa (Quadro B7-R17), e con l'80% dei laureati che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS, circa il 4% in più rispetto alla precedente rilevazione (Quadro B7-R26). A questi dati tuttavia si affianca un minore apprezzamento per quanto riguarda il rapporto con il corpo docenti: pur mantenendo un giudizio positivo, il 70,5% degli intervistati si ritiene parzialmente soddisfatto (contro il 55,5% della rilevazione precedente), mentre solo il 16,4% esprime una completa soddisfazione, mentre nel 2017 tale percentuale ammontava al 27,8% (Quadro B7-R18).